

i1000(o)cchi

Festival internazionale del cinema e delle arti

PREMIO ANNO UNO A FRANCO MARESCO ULTIMA GIORNATA DI I MILLE OCCHI

**Maresco presenta stasera il suo documentario "Io sono Tony Scott" con rushes e inediti esclusivi
Pomeriggio western con l'omaggio al critico triestino Tino Ranieri e al cineasta Franco Giraldi**

Ultimo appuntamento per la XII edizione di **I MILLE OCCHI – Festival internazionale del cinema e delle arti**. Dopo aver visto nella sera di lunedì il sorprendente cappa e spada **Le verdi bandiere di Allah**, sceneggiato tra gli altri da **Sergio Leone**, anche l'ultimo giorno di festival offre molte rivelazioni, dall'incontro serale con **Franco Maresco, Premio Anno Uno 2013**, a quello pomeridiano con **Franco Giraldi**, uno dei maggiori registi western italiani. E ancora: un ricordo del critico triestino **Tino Ranieri**, il western nazista **L'imperatore della California** e un omaggio notturno a **Eddie Romero**, cineasta filippino scomparso quest'anno.

I MILLE OCCHI – Festival internazionale del cinema e delle arti assegna oggi il **Premio Anno uno 2013** al regista **Franco Maresco**. Il cineasta palermitano sarà presente alle ore 21 per incontrare il pubblico triestino e parlare in esclusiva dei suoi nuovi progetti, in occasione della proiezione del suo documentario **Io sono Tony Scott, ovvero come l'Italia fece fuori il più grande clarinettista del jazz**, il film che l'ha consacrato come uno dei maggiori cineasti italiani del nostro tempo.

Nella motivazione del premio, contenuta nel catalogo della XII edizione del festival, si legge: *"Per chi come noi ama il cinema italiano quando merita amore, premiare Maresco è una tappa dovuta nella sequenza di scelte del **Premio Anno uno**, che ha più volte eletto cineasti legati all'Italia in modi singolari e significativi (Schroeter, Thomas Harlan, Gianvito, Scialom..) ma **per la prima volta sceglie di premiare un cineasta italiano**: e in più siciliano, e ben sappiamo quanto quell'isola sia stata quintessenza di molto del miglior cinema italiano e quanti sguardi di non-siciliani abbia attratto. Senza nulla con ciò concedere a un esotismo globalizzante, incapace persino di cogliere in quel continente insulare l'immensa distanza tra Catania e Palermo. L'anno scorso ci siamo occupati di un catanese, il polimorfo artista Giuseppe Fava. Quest'anno ci rivolgiamo a Palermo e al suo poeta delle fragranze Franco Maresco. Che con Io sono Tony Scott realizza il suo esordio individuale, proiettandosi su un musicista stellare, trattato con colpevole ignoranza dall'Italia, che ha attraversato la vita, l'America, il mondo, i duetti in provincia con Romano Mussolini, senza che nulla potesse diminuirne l'arte. Prima di Io sono Tony Scott Maresco fu con Daniele Ciprì anche tra i maggiori storici dell'arte, scoprendo il Cagliostro di Pino Mercanti, gli inguaiatori Franchi e Ingrassia, il cineasta oltre la mafia Giuseppe Greco.. ma seppe anche rileggere il Vampyr di Dreyer nel lungometraggio d'esordio, dopo aver prolungato nella sua Cinico Tv la fordiana trascendenza dei paesaggi rispetto alle figure umane. La saggia follia di Maresco l'ha portato a scindersi dal*

*suo presunto doppio, scelta di grande intelligenza per quanti sappiamo difficile convivere già col doppio che è in noi. **Il Premio Anno Uno va dunque a Franco Maresco, cineasta, musicista, filosofo, mistico, critico e storico del cinema: basta lui solo a dimostrarci che il cinema italiano può esserci.***

Io sono Tony Scott racconta l'intensa parabola artistica di **Tony Scott** attraverso un affresco minuzioso del contesto storico e musicale in cui ha vissuto e operato. Il clarinettista di origini siciliane, al secolo **Anthony Joseph Sciacca**, nacque nell'ambiente del Be Bop e crebbe al fianco di giganti del calibro di **Charlie Parker** e **Dizzy Gillespie**, arrivando a condividere il palco anche con giganti come **Ben Webster**, Art Tatum, Lester Young, Thelonious Monk e Bud Powell. Amico intimo, direttore musicale e arrangiatore di **Billie Holiday**, seppe reinventare la lezione di Charlie Parker adattandola al clarinetto, uno strumento altrimenti marginalizzato dal nascente Be Bop. Non fu molto diverso il destino dell'incompreso Scott, che pure seppe sempre mettersi in gioco aprendosi a collaborazioni e contaminazioni, influssi e sonorità orientali, precorrendo così la nascita del jazz modale e della world music. Per **Io sono Tony Scott**, girato di là e di qua dall'oceano, Franco Maresco ha raccolto **oltre cento interviste a musicisti, studiosi, amici e parenti di Scott**, originario di **Salemi**, lavorando sul montaggio per circa quattro anni e svolgendo un'opera di documentazione rigorosa e tentacolare, che ricorre a **rari filmati amatoriali e materiali di repertorio, provenienti da archivi americani, europei e asiatici**. Maresco è noto per aver esordito realizzando montaggi di film e video insieme a **Daniele Cipri**, cortometraggi pensati dapprima per la televisione locale Tvm, e in un secondo momento per **Raitre**, dove i lavori di **Cinico Tv** appaiono in programmi come **Fuori Orario, Blob e Avanzi**. Oltre a innumerevoli corti, mediometraggi e omaggi video a scrittori, registi e musicisti, Maresco realizza con Cipri alcuni dei lungometraggi più innovativi, originali e radicali del cinema contemporaneo: **Lo zio di Brooklyn, Totò che visse due volte, Il ritorno di Cagliostro** e il documentario **Come inguaiammo il cinema italiano** parlano infatti un linguaggio cinematografico rigoroso e personalissimo, con il quale i due cineasti sanno dare vita ad una delle cosmogonie poetiche più inconfondibili del cinema italiano. Non di solo cinema vive però il talento creativo di Maresco, che in coppia con Cipri è a suo agio anche nell'esplorare **ambiti musicali e televisivi**, arrivando ad adottare pure ricercate **pratiche teatrali e installative**, compresa un'opera come **Palermo può attendere**, un'opera presentata alla **Biennale** dove gli attori in scena interagiscono con paesaggi e attori proiettati su tre schermi. Dopo l'ultima esperienza televisiva al fianco di Cipri, con cui realizza tra il 2006 e il 2007 altri due programmi andati in onda su La7, **I migliori nani della nostra vita** e **Ai confini della pietà**, Maresco esordisce in solitaria con **Io sono Tony Scott, ovvero come l'Italia fece fuori il più grande clarinettista del jazz**, biografia musicale in forma di documentario presentata con ampio successo di critica e di pubblico alla 63° edizione del **Festival Internazionale del cinema di Locarno**. Frutto di centinaia d'interviste e di ore di girato, nonché di un minuzioso lavoro di montaggio durato oltre quattro anni, **Io sono Tony Scott** rivela in definitiva il talento eclettico e multiforme di Maresco, abilissimo nel muoversi tra più arti e tecniche (**cinema, televisione, musica e teatro**) e fine conoscitore e sperimentatore di tutte le lingue del cinema, siano esse la fiction, il documentario o il film-saggio. Dopo **Io sono Tony Scott**, la ricerca di Maresco continua imperterrita: il cineasta sta infatti lavorando da due anni all'attesissimo **Belluscone. Una storia siciliana**, e dopo aver a lungo coltivato un progetto sul musicista triestino Lelio Luttazzi, ha di recente realizzato un video omaggio all'amico drammaturgo **Franco Scaldati**. Di tutti questi tre progetti ne parlerà direttamente **Maresco** nell'incontro di questa sera alle **ore 21**.

Nella giornata di oggi ci sarà anche un importante incontro pomeridiano, alle **ore 15**, con **Franco Giraldi**, uno dei maggiori registi western italiani, senz'altro il più fedele all'originale lezione americana. Del cineasta verrà proposto il primo e l'ultimo western, **Massacro al grande canyon** di Sergio Corbucci - a cui Giraldi collaborò come aiuto-regista - e l'innovativo **Un minuto per pregare, un istante per morire**. Sempre all'interno del focus dedicato da **I MILLE OCCHI** sul critico triestino **Tino Ranieri**, in cui rientra l'omaggio a **Giraldi**, verrà proiettato, alle **ore 18.15** anche il western **L'imperatore della California** dell'altoatesino Luis Trenker, sulla figura dell'imprenditore John Augustus Sutter (sul quale Ranieri scrisse un libro per ragazzi). In seconda serata, chiuderà ufficialmente il festival l'omaggio notturno a **Eddie Romero**, cineasta filippino scomparso quest'anno, con il suo war-movie di culto **L'armata delle belve**.

Il festival **I 1000(o)cchi** è ideato e realizzato dall'**Associazione Anno uno** in partnership con la **Cineteca del Friuli** e il **Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale**. Realizzato con il contributo di **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste** e **Fondazione Kathleen Foreman Casali**.

Ufficio stampa Francesca Bergamasco

ufficiostampa@imilleocchi.com

tel 333 4389786

Informazioni:

segreteria@imilleocchi.com

tel/fax 040 349 88 89

Il sito del Festival: www.imilleocchi.com

Gli approfondimenti del Festival: milleocchisulfestival.tumblr.com